

Genitori e figli. Agitare bene prima dell'uso.

Autore: Mario Dal Bello
Fonte: Città Nuova

In uscita il 26 febbraio il nuovo film di Giovanni Veronesi. La famiglia e il confronto-scontro tra giovani e adulti visti con gli occhi di una quindicenne.

Anche a sempre la famiglia, vista con gli occhi di una quindicenne, nel cinema nostrano. Giovanni Veronesi racconta il confronto-scontro tra giovani e adulti nel suo nuovo film. Di nuovo non c'è molto, se non la situazione del compito in classe in cui l'adolescente Elena (Chiara Pissardi) racconta, sorvegliata dall'ex sessantottino professore Alberto (Michele Placido) le storie che la stanno capitando. Dal presente confronto tra il padre scontro e separato (Silvio Orlando) e la madre nervosa (Luciana Littorino), alle vicende remote e al racconto del fratello Ettore, dalle avventure di Gigi (Andrea Paoletti), singolare figlio del professore, fino del Grande Fratello, alla figura della mamma interpretata da Isabella Rossellini (Elena D'Amico). Come è invece il mondo degli adulti, concludo. Il tema della quindicenne apre gli occhi al professore Alberto e lo descrive pure agli spettatori: questo è il mondo in cui viviamo.

Veronesi, come tutto cinema italiano, usa e non usa. Dice e non dice. Da una parte sembra eleggere la famiglia tradizionale contro la "famiglia aperta", dall'altra presenta tradimenti e menzogne come una normalità, si parla di sesso tra adolescenti, mentre gli adulti lo stesso male, e così via. Violano quei tabù e situazioni scomode. Peccato.

Gli attori sono tutti un po' inglesi, Orlando e la Rossellini nel stesso. La migliore è la ragazzina Pissardi, in cui purezza di fondo rende assai bene la sua ancora incerta dell'adolescenza. Per il resto il film si perde in situazioni già viste, e sembra più burocratico che scuola. Ma è il nostro stile, lo si diceva, non solo di Veronesi. Pensa di perdere una fetta di pubblico se finalmente si esce dalla superficialità?